



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

19 Novembre 2018

L'indagine «Exit-poll» sull'intreccio politico-mafioso

# Il caso Vittoria dal gup a febbraio

Fra i 10 imputati anche gli ex sindaci Giuseppe Nicosia e Giovanni Moscato

## VITTORIA

L'indagine «Exit-poll» della Dda di Catania sull'intreccio politico-mafioso che ha portato all'arresto (poi annullato dal Riesame e dalla Cassazione) nel settembre 2017 dell'ex sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia e di suo fratello Fabio, all'epoca dei fatti consigliere comunale del Pd, nonché di altri indagati, approda nelle aule di giustizia. A più di un anno da quegli arresti è stata fissata l'udienza preliminare davanti al gup del Tribunale di Catania per l'11 febbraio 2019.

Gli imputati a chiusura delle indagini preliminari sono dieci: l'ex consigliere comunale Fabio Nicosia, l'ex sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia, l'ex sindaco Giovanni Moscato, gli ex assessori Nadia Fiorellini e Francesco Cannizzo, Vincenzo Gallo (componente dello staff del sindaco Nicosia) nonché Giombattista Puccio, Venerando Lauretta, Raffaele Di Pietro e Raffaele Giunta.

È l'indagine che ha portato lo scorso 27 luglio allo scioglimento per mafia del Consiglio comunale di Vittoria. Dei dieci imputati: Fabio e Giuseppe Nicosia, Giombattista Puccio, Venerando Lauretta e Raffaele Di Pietro, devono rispondere del reato di voto di scambio

politico-mafioso, mentre, gli altri tra i quali l'ex sindaco Giovanni Moscato di corruzione elettorale. Le indagini vennero fuori con un'operazione condotta dalla Guardia di Finanza nel giugno 2016 quando, a pochi giorni dal ballottaggio che avrebbe eletto Giovanni Moscato sindaco. Furono sequestrate nelle sedi dei comitati elettorali dei candidati a sindaco carte e documenti.

Da tempo gli ex sindaci Nicosia e Moscato hanno chiesto la definizione della loro posizione processuale con l'eventuale fissazione dell'udienza preliminare che è stata fissata, dopo che hanno avuto notificato negli ultimi mesi per tre volte la chiusura delle indagini.

## IL PERSONAGGIO Salvatore Pluchino

# Le grandi opere e la lunga attività di un ingegnere

Discreto e riservato, fu un rilevante punto di riferimento per la categoria provinciale è scomparso in silenzio dopo avere segnato per quarant'anni la storia urbanistica iblea

GIUSEPPE LA BARBERA

Probabilmente non avrebbe condiviso che si parlasse della sua lunga attività professionale, per la straordinaria discrezione e l'impareggiabile riservatezza con cui aveva condotto gli anni della sua esistenza, ma rileggendo con attenzione il repertorio dei suoi lavori ingegneristici ci si rende conto della varietà e della complessità dei progetti ai quali ha dedicato la sua lunga e instancabile opera di professionista e studioso. L'ingegnere Salvatore Pluchino (1923-2018), di Vittoria, in più di quarant'anni di lavoro svolse un'attività professionale estesa a tutti i campi del progetto. Laureato a Pisa, discusse una tesi su una strada panoramica tra Scoglitti e Gela. A 9 chilo-

metri da Gela aveva previsto un posto di ristoro e rifornimento, distante 1500 metri dal mare, con la presenza di un laghetto e un tracciato stradale che avrebbe poggiato su un terreno sabbioso (dune di sabbia), pianeggiante o leggermente ondulato. La strada, con la sua caratteristica panoramica predominante, si snodava con rettilinei a una quota variabile dai metri 12 ai 39 sul livello del mare, collegati questi con poche curve di ampio raggio, tale da consentire una circolazione molto spedita e, per l'attraversamento del fiume Dirillo, era stato previsto un ponte a trave equilibrata con una luce totale di metri 49; previsti anche dei piccoli argini del terreno per il controllo dei venti e della sabbia. La realizzazione avrebbe dato "un evidente profitto turistico ed economico e sicuri benefici per l'economia agricola di un vasto comprensorio ricco di colture" e lo inseriva in un più ampio progetto che permettesse l'allacciamento di tutto il litorale della Sicilia, collegando i vari centri litoranei dell'isola. Un elaborato che poi verrà attuato solo in parte, realizzando a partire dagli anni Cinquanta il tratto litora-

neo della riviera Gela a Scoglitti, ancora oggi arteria fondamentale della frazione balneare. Il primo progetto pubblico gli venne affidato nel 1954 per la costruzione dell'edificio Poste e Telegrafo di Vittoria, eseguito dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e direzione dei lavori dell'ingegnere Giovanni Terranova. In questa e nelle successive opere applica e sviluppa tutti i motivi caratteristici del suo linguaggio architettonico di matrice razionalistica: la predilezione per forme e composizioni geometriche, l'attenta lettura del contesto urbano, la capacità di coniugare essenzialità e funzionalità, l'eleganza delle proporzioni, la simmetria e l'equilibrio. Metterà in tutte le sue opere la stessa passione e professionalità sia che si trattasse di grandi edifici pubblici sia nella piccola abitazione, in un muro di recinzione o in una semplice ristrutturazione. "Era un grande studioso del cemento armato e di tutte le sue molteplici applicazioni - sottolinea il critico d'arte Alfredo Campo - dimostrando in ogni sua realizzazione grande professionalità e preparazione; sostenitore dei principi razionalistici, affrontava con estrema serietà ogni lavoro coniugando rigore formale e funzionalità".

Riceve negli anni successivi numerosi incarichi importanti pubblici e un numero infinito di abitazioni private, in varie località della provincia: a Vittoria, Acate, Santa Croce Camerina e Giarratana, che risulta assai difficile elencarli tutti. Suoi sono i progetti e le realizzazioni a Vittoria dell'Istituto Magistrale del 1974, i capannoni della Scuola Tecnica, l'asilo di San Giovanni, il Palazzetto dello Sport, il campo di pallacanestro, le opere parrocchiali alla Madonna Assunta e al centro sociale della Madonna della Salute, per citarne alcuni, e i suoi innumerevoli interventi urbanistici che costituiscono ancora oggi parte integrante della città, come la sistemazione delle piazze del Popolo e Daniele Manin, e a Scoglitti piazza Cavour e sorelle Arduino, il campo di calcio, la riviera Gela; ad Acate la circonvallazione, l'asilo di San Nicola di Bari, e la scuola media, e un asilo a Santa Croce Camerina; alloggi popolari a Giarratana.

Esempi di razionalità costruttiva, di ordine e solidità, sobri e armoniosi, dove l'eleganza e il ritmo è dato dal morbido incontro di linee orizzontali e verticali. "Era per noi un punto di riferimento soprattutto per i lavori pubblici - spiegano gli ingegneri Giuseppe Fel-



**GLI STUDI.** L'ingegnere Salvatore Pluchino (1923-2018), di Vittoria, in più di quarant'anni di lavoro svolse un'attività professionale estesa a tutti i campi del progetto, passando per ogni genere architettonico, dalla residenza all'ufficio, dall'edilizia scolastica agli impianti sportivi, agli edifici di culto, alle cappelle cimiteriali, alle grandi infrastrutture urbanistiche. Studi universitari a Pisa, facoltà di Ingegneria, con le lezioni di scienza delle costruzioni dei professori Letterio Francesco Donato (1901-1974), Otello Maggini (1911-1963) e Luigi Baschieri per le costruzioni stradali e ferroviarie; e approfondimenti con Edoardo Caracciolo (1906-1962), uno dei più significativi docenti e urbanisti della facoltà di Architettura dell'università di Palermo, e Giuseppe Tesoriere per le costruzioni stradali e ferroviarie. Discute una tesi sul progetto di una strada panoramica tra Scoglitti e Gela che si proponeva di mettere in evidenza i punti panoramici della zona costiera, con un tracciato che avrebbe permesso "di mettere in luce le bellezze naturali dei luoghi attraversati - scriveva - da una parte si godrà la bellezza dell'azzurro del mare e dall'altra la vista di un paesaggio dunoso, tranquillo ma selvaggio, e con uno dei tratti a quota 39 si può ammirare un esteso paesaggio che si estende per un vasto arco di costa".



*Discusse una tesi antesignana su una strada panoramica che portava da Scoglitti a Gela: quel progetto negli anni '50 venne realizzato solo in parte*

gioni e Giuseppe Guglielmino di Vittoria - da cui abbiamo appreso tanto e con lui abbiamo approfondito e condiviso anche tanti aspetti di tematiche e di tecnica costruttiva".

Alcuni suoi progetti rimasero irrealizzati, come il santuario della Madonna della Salute, il cui elaborato grafico, fortemente voluto dal parroco Flaccavento, fu presentato dal vescovo di Ragusa, monsignor Angelo Rizzo, a papa Giovanni Paolo II su cui Sua Santità appose la sua firma accompagnata dalla benedizione; aveva pensato a una goccia che scendendo lentamente si apriva. Un altro lavoro che fu realizzato solo in parte e che avrebbe rappresentato il primo centro commerciale della provincia, ad iniziativa in parte pubblica e in parte privata, risale al 1981 ed era un centro polifunzionale in contrada Giardinazzo, su un'area di sei ettari con all'interno un ipermercato, self-service, ristorante e pizzeria, enoteca tipica, snack-bar, uffici e sportelli bancari, istituti finanziari e assicurativi, poste e telegrafo, uffici di marketing e uffici comunali, galleria d'arte, biblioteche, sala convegni discoteche, attrezzature sportive (tennis, basket, bocciodromo, bowling), parco attrezzato (bambinopoli, specchio lacustre, verde alberato), spazi di sosta e parcheggio, giardini pensili. "Tutto ciò, fra l'altro - scriveva nella relazione tecnica - è reso possibi-

le dalla morfologia del terreno che si presta ad accogliere l'infrastruttura; l'intervento non toglie spazio alla natura, ma si inserisce nella stessa creando piani di vita sfruttabili; i profili architettonici sono sempre rapportati al profilo del terreno naturale e dimostrano ampiamente "l'intenzionalità progettuale" che si è prefissati per il pieno rispetto della morfologia dei luoghi, in sintonia con l'indirizzo dell'ufficio comunale, proponendo una soluzione architettonica che nasce dal terreno e con esso si sposa costituendo un "unicum" naturale, una simbiosi perfetta tra natura e intervento umano; da tali considerazioni è nata una struttura a gradoni che segue l'andamento declinante del terreno, i cui piani di vita sono organizzati a giardini pensili e a percorsi pedo-



**In alto l'ingegnere vittoriese Salvatore Pluchino fotografato a sinistra quando era studente a Pisa. A sinistra il progetto del Santuario della Madonna della Salute. Sopra, dall'alto, l'Istituto Magistrale e l'ufficio postale. A destra il Centro commerciale. «Era un grande studioso del cemento armato e di tutte le sue molteplici applicazioni - sottolinea il critico d'arte Alfredo Campo - dimostrando in ogni sua realizzazione grande professionalità e preparazione; sostenitore dei principi razionalistici, affrontava con estrema serietà ogni lavoro coniugando rigore formale e funzionalità»**

nali, senza evidenziare gli "spazi di vita" che viceversa appaiono nascosti e ricavati nella conca naturale". Questa estate, con la stessa riservatezza con cui si era distinto, con il suo tratto gentile e la sua disponibilità, se ne è andato silenziosamente, consapevole che le sue creazioni continueranno ad essere quotidianamente utilizzate e vissute. "Anche l'Ordine degli Ingegneri ha voluto dare l'ultimo saluto a uno dei suoi iscritti - ha spiegato il presidente ingegnere Vincenzo Giuseppe Dimartino - che ha contribuito con la sua lunga attività e con le sue realizzazioni alla crescita urbanistica delle città in cui ha operato ed è stato sicuramente per tanti iscritti un esempio di indiscutibile professionalità e un interprete della scienza ingegneristica".

Rimangono le sue idee progettuali, i suoi lavori, le sue strutture improntate a un rigore estremo, a una compostezza e misura razionale, l'eleganza compositiva e le silenziose geometrie che rappresentano le costanti di una produzione incessante, che tra soluzioni tecniche e formali era sempre alla ricerca di una spazialità cartesiana.

## in breve

### **VITTORIA**

#### **Ricordo di Emanuele Giudice**

n.d.a.) A quattro anni dalla scomparsa, l'Antea di Vittoria ha organizzato un evento in ricordo dell'avvocato Emanuele Giudice, autore di numerose opere letterarie. Per l'occasione, saranno donati 7 pannelli, con estratti delle sue opere, che arricchiranno la sala a lui dedicata. "La scelta delle opere non è stata semplice- commenta la figlia Eliana- data l'immensa produzione letteraria di papà. Insieme a mio fratello, abbiamo selezionato e scelto estratti di opere di vario interesse generale e dai valori universali". La cerimonia si terrà sabato 24, a partire dalle ore 17. In programma momenti di lettura a cura della figlia e del regista Gianni Battaglia e momenti musicali a cura della professoressa Michela Bonavita.

## 18. | ragusa sport


**Karate**

**LA SFIDA DI MADRID.** Il vittoriese in luce con una performance perfetta

# C'è lo zampino di Panagia nel bronzo ai mondiali

«Con la squadra siamo riusciti ad esprimerci al meglio delle possibilità»

**MICHELE FARINACCIO**

Dopo aver conquistato il bronzo ai campionati europei di karate a Novi Sad (Serbia), gli azzurri vincono la medaglia di bronzo ai campionati mondiali che si sono svolti a Madrid dall'8 all'11 novembre. A salire sul tatami di Madrid sono stati Gianluca Gallo, Alessandro Iodice e il vittoriese Giuseppe Panagia. Dopo aver visto gareggiare la squadra della Malesia, i tre talenti italiani hanno dato spettacolo con una prova perfetta.

Precisi e coordinati come gli ingranaggi di un orologio, hanno conquistato pubblico e giudici, che li hanno premiati con un netto 5-0, confermandosi così ai vertici dopo i tanti piazzamenti di rilievo in questa stagione; la loro giovane età gli permetterà ancora di migliorarsi per puntare al titolo nella prossima edizione. «Siamo decisamente una squadra più solida - commenta Panagia - stiamo maturando sempre più e ci sentiamo più forti di prima. Tutto ciò che abbiamo seminato durante il nostro duro lavoro in allenamento, è stato raccolto non appena calpestato il tatami. Non avendo mai timore di chi sarà il prossimo avversario, l'unico obiettivo è dare il meglio di noi stessi. In finale contro la Malesia abbiamo eseguito uno spettacolare Kanku Sho (guardando il cielo), con un risultato perfetto senza sbavature e i giudici ci hanno premiato con un netto 5 a 0».

Gli azzurri hanno battuto 5-0 Hong Kong, 4-1 l'Algeria, hanno perso in semifinale contro i giapponesi, attuali campioni in carica che devono la loro forza alla loro cultura



**Il vittoriese Giuseppe Panagia, il primo da sinistra, ancora una volta pedina fondamentale per la squadra azzurra di karate che ha ottenuto la medaglia di bronzo ai mondiali di Madrid**

nazionale che prevede l'insegnamento della disciplina sin dalla scuola primaria, per poi battere in finale la Malesia. Panagia salirà sul tatami italiano ieri a Roma, dove si sono svolti i campionati italiani Under 21.

Giuseppe Panagia è nato a Ragusa il 9 gennaio 1999, pratica questa disciplina sportiva dalla tenera età di 4 anni, raccogliendo grandi risultati in tutti questi anni. Tesserato con il Cs Karate Shotokan di Catania, è atleta di interesse nazionale dal 2013 e con la nazionale giovanile è stato allenato dal maestro Lucio Maurino, pluricampione del mondo appartenente al Gruppo sportivo delle Fiamme Gialle che insieme al maestro Santo Torre hanno saputo in

questi anni forgiare un campione. Dal 2017 entra a far parte della Nazionale Senior, allenata dal maestro Vincenzo Figuccio pluricampione del mondo appartenente al gruppo sportivo dei Carabinieri di Roma. Nell'anno in corso Panagia ha già fatto registrare un secondo posto categoria U21 all'Austrian Karate Championship d'Austria; primo posto ai campionati Europei categoria U21 di Sochi (Russia); quinto posto ai campionati italiani Assoluti al Palafijlkam Lido di Ostia; quinto posto 1<sup>a</sup> serie A Salisburgo (Austria); primo posto con la Nazionale Italiana a Squadre, 1<sup>a</sup> premier league Rotterdam (Olanda); terzo posto ai campionati Europei a squadre categoria senior a Novi Sad (Serbia).

# Sanità, ecco tutti i nuovi manager

Un solo "papa nero", molti volti noti: prevale l'usato sicuro. Musumeci: ai raggi X «parentele pericolose»

## MARIO BARRESI

CATANIA. Il tasso di litigiosità degli alleati era schizzato a livelli tali che ogni ora in più era avvelenata da rivendicazioni tendenti alle minacce. E così, saggiamente, Nello Musumeci e Ruggero Razza hanno deciso di bruciare i tempi. Sabato sera è arrivata la convocazione di tutti gli assessori: domenica pomeriggio alle 18 giunta straordinaria a Catania. Unico punto all'ordine del giorno: mettere nero su bianco le nomine dei manager della sanità.

E così sia. Ieri pomeriggio il governo regionale ha partorito i nomi dei 15 direttori generali di Asp e ospedali. Slittano a data da destinarsi i vertici dei Policlinici universitari di Catania, Messina e Palermo, la cui nomina «è stata differita - si legge in una nota stampa - alla conclusione del procedimento di intesa con i rettori degli atenei siciliani interessati, così come previsto dalla legge». Una formula sobria per dire che è in pieno svolgimento lo scontro con i vertici degli atenei: a Palermo il contrasto più pesante; per Messina resta favorito Giuseppe La Ganga; su Catania (per il dettaglio si veda l'altro articolo della pagina) dopo il siluramento di Giampiero Bonaccorsi, si profila un ballottaggio fra Giuseppe Sirna, sul quale c'era un veto iniziale del governatore, e Giuseppe Giammanco, con Rosario Fresta terzo incomodo.

Ma chi sono invece i 15 vincitori scelti dal governo Musumeci fra i nominativi indicati nelle short-list della commissione di saggi? Un solo "papa nero" scelto fra i manager impegnati fuori dall'Isola: Walter Messina, palermitano con esperienze in Toscana, Calabria e Sardegna, nominato al Villa Sofia di Palermo. Restano fuori, fra gli altri, Nicola Zavattaro, direttore amministrativo del 118 in Lombardia, e Massimo Giupponi, direttore generale dell'agenzia per la tutela della Salute della Brianza.

Per il resto molte conferme sui rumors della vigilia, e qualche sorpresa dell'ultim'ora. Una dovuta alla tagliola del ministero della Salute, che ha fatto saltare quattro papabili: Giacomo Brancati, Giampiero Bonaccorsi, Maria Furnari e Maurizio Montalbano; le altre sono frutto delle ultime spasmodiche trattative fra i partiti.

E infatti il quadro complessivo dà il senso di una scelta basata sull'usato



**DANIELA FARAONI**  
Asp Palermo



**MAURIZIO LETTERIO LANZA**  
Asp Catania



**PAOLO LA PAGLIA**  
Asp Messina



**GIORGIO SANTONOCITO**  
Asp Agrigento



**ALESSANDRO CALTAGIRONE**  
Asp Caltanissetta



**FRANCESCO IUDICA**  
Asp Enna



**LUCIO SALVATORE FICARRA**  
Asp Siracusa



**ANGELO ALIQUÒ**  
Asp Ragusa



**FABIO DAMIANI**  
Asp Trapani



**ROBERTO COLLETTI**  
Arnas Civico Palermo



**WALTER MESSINA**  
Azienda ospedaliera  
Villa Sofia-Cervello Palermo



**SALVATORE GIUFFRIDA**  
Azienda ospedaliera  
Cannizzaro Catania



**FABIO DE NICOLA**  
Arnas Garibaldi Catania



**MARIO PAINO**  
Azienda ospedaliera  
Papardo Messina



**VINCENZO BARONE**  
Ircs Bonino Pulejo  
Messina

sicuro". Molti nomi noti, alcuni dei quali con un chiaro sponsor politico, seppur fra professionalità comunque certificate di alto livello dal lavoro della commissione esaminatrice.

Partiamo dalle Asp. A Palermo va Daniela Faraoni (gradita a Gianfranco Micciché, piace anche a Roberto Lagalla, dirigente amministrativo dell'Asp di Catania e che, quand'era a Villa Sofia, si scontrò con Matteo Tutino, il chirurgo plastico amico di Crocetta sotto processo per truffa aggravata); a Catania Maurizio Lanza (direttore generale del Comune di Catania con Raffaele Stancanelli sin-

daco, ora vicino a Forza Italia); a Messina Paolo La Paglia (sostenuto dall'Udc dell'assessore Mimmo Turano); ad Agrigento Giorgio Santonocito (già ragioniere generale di Stancanelli a Catania, ma oggi lanciato dagli Autonomisti con Roberto Di Mauro in prima linea); a Caltanissetta Alessandro Caltagirone (indicato dal centrista Saverio Romano); a Enna Francesco Iudica (cognato di Raffaele Lombardo); a Ragusa torna Angelo Aliquò, già manager nell'era Crocetta; a Siracusa Lucio Ficarra (anch'esso ai vertici anche prima, tant'è che è sponsorizzato da Totò

Cardinale); a Trapani Fabio Damiani, ex responsabile della centrale unica degli appalti, già commissario del Ciapi dopo gli scandali, poi in contrasto con lo stesso Crocetta. «Il criterio seguito dal governo è stato quello di non riconfermare nei propri ruoli coloro che erano stati designati dal precedente governo», recita però la nota del governo.

Passiamo alle aziende ospedaliere. Al Civico di Palermo va Roberto Colletti, ex dirigente del 118, molto stimato dai centristi di Cantiere Popolare e di Lagalla, ma soprattutto dal deputato forzista Riccardo Savona;

al Garibaldi di Catania Fabrizio De Nicola, cognato dell'ex deputato Michele Cimino e per ciò a Cardinale oltre che a Lombardo; al Cannizzaro Salvo Giuffrida, all'Asp di Messina con il governo autonomista, ma ora in quota Fratelli d'Italia; al Papardo di Messina Mario Paino, sul quale s'è battuto Francantonio Genovese in persona; il "cervello di ritorno" Messina, come detto, al Villa Sofia; Vincenzo Barone (indicato dal leader Udc Lorenzo Cesa in persona) all'Ircs Bonino-Pulejo di Messina.

Resta fuori anche Antonino Candelà, che il governatore avrebbe forte-

mente voluto a Catania. Ma ora, «in virtù dell'esperienza maturata e dell'impegno per l'affermazione della legalità negli ultimi anni, verrà chiamato dal presidente a fare il dirigente generale di un ente regionale». Musumeci ha dato anche una forte impronta sulla trasparenza, chiedendo «un'autocertificazione relativa a "parentele pericolose" e a eventuali condanne o procedimenti in corso in sede penale».

Il dado è tratto. Restano i mal di pancia. E i potenziali ricorsi, già annunciati da qualcuno degli esclusi.

Twitter: @MarioBarresi

## Le scelte del governo

### Mini rivoluzione A Catania col nodo delle divergenze sul Policlinico

#### GIUSEPPE BONACCORSI

CATANIA. A Catania per i manager della sanità il governo Musumeci ha operato una rivoluzione. Cominciamo con il Garibaldi. L'Arnas che sino a poche ore fa è stata guidata dal commissario Giorgio Santonocito ora sarà diretta dall'ex commissario del Policlinico di Palermo, Fabrizio de Nicola. Santonocito che sperava in una riconferma andrà all'Asp di Agrigento. Ce l'ha fatta invece il direttore sanitario del Cannizzaro, Salvatore Giuffrida nominato manager della stessa azienda in una sorta di continuità dirigenziale. Il manager uscente del Cannizzaro, Rosaria D'Ippolito, al contrario non ha partecipato ai colloqui.

All'Asp di Catania va, invece, Maurizio Lanza. Si tratta dell'attuale direttore amministrativo dell'Asp di Enna, ma con un lungo passato quale direttore generale del Comune di Catania durante i cinque anni di sindacatura Stancanelli. Anche Santonocito ha un passato in quella sindacatura, da Ragioniere generale. Tra i nominati c'è anche Daniela Faraoni all'Asp di Palermo, ma con un passato all'Asp Catania.

La Giunta Musumeci si è per il momento riservata le nomine dei Policlinici. Sembra che a Catania la mancata nomina sia dettata da una divergenza tra le scelte optate dal rettore, prof. Francesco Basile e quelle del governo. Da indiscrezioni sembra che il manager facente funzione, Giampiero Bonaccorsi avrebbe subito uno stop per presunte inidoneità del curriculum e il suo posto potrebbe essere insidiato da altri due nomi forti della "short list", quelli del sino a ieri manager Asp di Messina, Gaetano Sirna e il manager uscente dell'Asp Catania, Giuseppe Giammanco. La scelta dovrebbe arrivare da questa terna.